

(N. 27)

GIORNALE DI PASSARIANO.

(*) Sabato 21. Marzo 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

T U R C H I A.

Frontiere della Turchia 15. Febbraro.

Siamo informati che il Sig. d'Italinski è arrivato a Smirne. Il Console russo di questa Scala di Levante ha dovuto imbarcarsi sulla Fregata, al di cui bordo trovai il Ministro. Si presume che abbiano fatto vela per Corfù.

La Porta avendo fatto domandare all'Ambasciatore d'Inghilterra, qual partito prenderebbe la sua Corte, se venisse a scoppiar la guerra tra la Russia, e la Porta; questo Ministro deve aver risposto che l'Inghilterra osserverebbe la neutralità, semprechè la Porta non formi alcuna alleanza colla Francia per operarvi di concerto. (*Monit.*)

Altra dei 15.

L'Ambasciatore d'Inghilterra Mylord Arbuthnot ha lasciato Costantinopoli sulla fregata Endymion speditagli dall'Ammiraglio Lovis, ma egli si trova ancora sull'altezza di Tenedos da dove continua le sue negoziazioni diplomatiche col capitano Bascià.

Il Padre del Principe Ipsilanti un vecchio di 80. anni, una volta gran Dra-

gomanno della Porta è stato giustiziato a Constantinopoli.

Il Principe Ipsilanti s'è formato una guardia d'onore d'infanteria e Ussari dagli Arnauti e Vallachi.

Il generale Michelson si trova colla maggior parte dei suoi Generali a Bucarest, la di cui guarnigione forma il Reggimento di Granatieri di Sibirski i Dragoni di Rehbinden, e gli Ussari di Kutosoo. L'Avanguardia sotto il Generale Millaravich tiene bloccata da diversi Pulki di Cosachi, e Calmuchi la fortezza di Gieurgero sul Danubio. Per il resto il nervo della forza russa è fra Gallaz e Buseo. Il Tenente generale Mayendorf con un corpo separato blocca Ismael. Sin ora nessuna forza ottomana ha messo piede sulla riva sinistra del Danubio. (*Gazz. di Vien.*)

Altra dei 4. Marzo.

Qui si hanno delle lettere della Turchia, che asseriscono che la Porta abbia dichiarata la guerra all'Inghilterra, questa notizia ha molta probabilità. (*Gazz. d'Aug.*)

S V E Z I A.

Stockolm 15. Febbraro.

I russi hanno riportata una nuova vittoria sopra i Francesi. Il dì 8 di questo mese s'è data tra le due arma-

(*) Per la festa che ha avuto luogo Giovedì scorso si pubblica in questo giorno il presente numero, che si avrebbe dovuto pubblicar jeri.

te una battaglia generale, che si dice essere stata sanguinosissima. I russi hanno perduto un numero considerabile d'uomini. Avventurosamente sene sono indennizzati mercè d'una vittoria strepitosa, che ha loro aperta la strada di Berlino (1). Ora s'avanzano a gran passi verso il teatro delle conquiste della Francia (2).

In questo modo i russi hanno a quest'ora guadagnate le tre battaglie che si son date fra essi e i Francesi, la battaglia cioè d'Austerlitz, così gloriosa per i russi, quantunque perduta in seguito per colpa degli Austriaci; quella di Pultusk, e finalmente quella d'Eylau. Questi avvenimenti son ben fatti apposta per rimetter in vigore il coraggio degli alleati della Russia, e per aumentare ancor di più l'energia di questa potenza. Noi speriamo, che l'armata russa fra poco tempo ci metterà nel caso di parlar di nuovo de' suoi successi, e della sua superiorità. (estratto della Gazzetta di Stockolm.)

(J. du S.)

DANIMARCA

Copenaghen 14. Febbraro.

Dopo le conferenze di Kiel, tra il Principe reale, il ministro di Francia, e l'invitato di Svezia, si osserva che è sopravvenuto un raffreddamento sensibilissimo tra la nostra corte, e quella di Stockolm. Sembra che questa abbia ricusata la mediazione della Dani-

(1) Conveniva dire la strada di Koenigsberg, e di Memel.

(2) Leggi verso l'interno della Russia. Qui la gazzetta di Stockolm profetizza forse saperlo. Il paese, che in questo momento serve di ritirata ai russi, potrebbe infatti diventare il Teatro di cui si parla.

marca che gli offriva i suoi buoni uffici pel ristabilimento de' suoi antichi vincoli colla Francia. (Jour. de Paris.)

GERMANIA.

Amburgo 24. Febbraro.

Sono quà arrivati dal quartier generale imperiale il sig. Dovillers, ajutante di campo del gen. Michaud, ed il di lui cognato. Questo ufficiale attivo spettatore degli ultimi sanguinosi combattimenti, che hanno messa l'armata russa in uno stato di totale disfacimento, porta al sig. gen. Michaud la sua nomina al comando militare delle truppe francesi ed alleate nelle tre città anseatiche.

Il sig. Reinhard e la sua famiglia sono stati condotti dai Russi, fino a Krzeimnuczeck (200. verst. lontano da Jassy) nel governo di Pultawa. Colà incontrarono il corriere che portava l'ordine di rilasciarlo in libertà; a quest'ordine andava unita una lettera molto civile degli affari esteri, di Budberg. Questo improvviso cambiamento dovette esser loro altrettanto più gradevole, in quanto che la loro cattività era durissima, e la malattia di madama Beinhart, e quella d'uno dei suoi figli accresceva ancora la loro penosa situazione. Si hanno già notizie del felice arrivo di questa interessante famiglia a Lemberg in Gallizia. (Pub.)

PRUSSIA

Berlino 20. Febbraro.

Jeri S. E. il sig. gen. Clarke, governatore generale di questa residenza, ha riunite ad un banchetto tutte le autorità francesi, ed i ministri delle Potenze alleate della Francia che trovansi in questa residenza. Fra questi ultimi vi erano il sig. gen. Pardo, inviato

straordinario di Spagna; il sig. cav. di Bray, inviato straordinario della corte di Baviera; il sig. d'Argiropolo, ministro plenipotenziario della Porta otomana; ed il sig. Bourdeaux, incaricato d'affari d'Olanda. Alla fine di questo pranzo si fecero brindisi alla salute delle LL. MM. l'IMPERATORE e l'Imperatrice, a quella de' Principi alleati della Francia, ed alla valorosa armata che ha vinto ad Eylau.

Alle 7. ore della sera, le autorità francesi, civili e militari, e gli stessi ministri delle Potenze alleate si portarono alla chiesa cattolica che era illuminata al di dentro ed al di fuori, e dove fu cantato un *Te Deum* in ringraziamento delle ultime vittorie riportate dall'armata francese. Tutta la guernigione era sull'armi. Malgrado il cattivo tempo la chiesa era affollata, e la cerimonia terminò coi gridi di Viva l'IMPERATORE. (Jour. de l'Emp.)

Francfort 26. Febbraro.

Fino dal 23. sono di quà ripartiti per Magonza undici ufficiali russi prigionieri di guerra.

Non si sa ancora quando la Dieta del Reno abbiassi a radunare per la prima volta. Molti ministri de' Principi confederati trovansi qui; ma la maggior parte non si recheranno nella nostra città se non quando saranno indrizzate ai loro committenti le lettere di convocazione per questa Dieta.

Non temiamo più, malgrado le voci divulgate in contrario, che la Dieta della confederazione abbia ad essere trasportata in altra città: le assicurazioni che abbiamo ricevuto non lasciano luogo al minimo dubbio su quest'oggetto.

Il sig. Bacher, che trovasi ancora fra le nostre mura, farà le funzioni di ministro di Francia presso la confederazione.

Si crede che i contingenti dei diversi Principi della confederazione del Reno, che trovansi alla Grande Armata, riceveranno qualche aumento; ma è falso che abbiassi il progetto di raddoppiarli, come n'era corsa la voce. L'aumento, di cui si parla, non ammonterà nemmeno al terzo del contingente attualmente in attività. Del resto, i Principi confederati si danno premura d'eseguire colla massima esattezza tutte le stipulazioni del trattato d'unione. Dappertutto si fanno leve di reclute, e gli arruolamenti volontari hanno essi pure buon esito in molti distretti.

Lettere particolari di Kiel, in data del 16. Febbraro, danno le seguenti nozioni: Una necessaria conseguenza della dissoluzione dell'Impero germanico era, per la Danimarca, l'incorporazione del ducato d'Holstein alla monarchia danese; essa era stata decretata dalla corte di Copenaghen li 9. Settembre 1806; ma solo ultimamente ha ricevuto la sua intera esecuzione. La cancelleria tedesca che sussisteva a Copenaghen si chiama attualmente la cancelleria di Schleswig-Holstein; essa continuerà le sue funzioni. I tribunali resteranno pure, fino a nuovo ordine, sullo stesso piede.

Il Re ha nominata una commissione, composta del consigliere delle conferenze, Hok, del consiglier di Stato, Frelsen, e del consiglier di giustizia, Rothe, per fare proposizioni, relativamente all'introduzione delle leggi da

nesi nell'Holstein; esse devon essere sostituite alle leggi tedesche che vi erano in vigore. Questa commissione in oltre è incaricata di proporre diversi cambiamenti in molti altri stabilimenti renduti necessari dall'incorporazione dell'Holstein alla Danimarca.

La corte di Danimarca terrà ora un suo incaricato d'affari presso il senato d'Amburgo; e questi farà gli affari della sua corte anche presso le altre due città anseatiche. (Pub.)

Altra dei 28.

Lettere d'Amburgo parlano della partenza prossima del sig. maresc. Brune. Corre voce, ch'egli prenderà il comando di un'armata francese destinata a portarsi in Turchia, e che nel governo delle città anseatiche sarà rimpiazzato dal sig. maresciallo Kellermann.

Si dice che verrà conchiuso un trattato di commercio tra i Regni d'Italia, di Baviera, i gran Ducati di Baden e di Berg, ed il principato di Neuchâtel. Si aggiunge che gli altri Principi della confederazione del Reno accederanno a questo trattato.

(*Jour. de l'Emp.*)

Norimberga 9. Marzo.

Le ultime lettere di Berlino portano, che siasi convenuto d'un armistizio fra le due potenze belligeranti. Quanto sarebbe desiderabile che questa notizia si verificasse, e che una pace solida ne fosse la conseguenza!

(*Gazz. d'Aug.*)

Dalle Rive del Danubio.

Il dì Primo Marzo.

Alcuni fogli pubblici continuano a ripetere l'infondata notizia, che una Flotta Anglo-Russa abbia minacciato di bombardar Costantinopoli, e lo stesso

serraglio, quando non venga disdetta dalla Porta la dichiarazione di guerra, e ritirato lo Stendardo di Maometto. Quello che sostiene siffatta sciocchezza, dichiara d'ignorare affatto la situazione topografica di Costantinopoli. La Gran Capitale dell'Impero Turco giace sul così detto Mar di Marmora, ossia sul Canale, che congiunge il Mar-nero col Mediterraneo. Alla punta delle due estremità di detto Canale, una Europea, l'altra Asiatica, divise da una latitudine di un solo quarto d'ora sono situati i due Castelli, chiamati i Dardanelli, uno de' quali domina il Mar-nero, l'altro il Mediterraneo terribilmente fortificati, e guerniti di grosso numero di cannoni. Una flotta Russa non può in conseguenza tentar di attraversare lo stretto, per affacciarsi a Costantinopoli, senza il più grave pericolo di rimaner incenerita, o colata a fondo dai cannoni Turchi. Nelle passate guerre i russi non hanno tentato mai di forzare questo passaggio; e come lo ardirebbero essi oggi, che questi due Castelli sono posti in uno stato assai più rispettabile, e terribile per l'opera di alcuni abili ingegneri Francesi, che ne sorvegliano, e dirigono le fortificazioni? (*Gazz. d'Aug.*)

Leopoli 11. Febbraro.

Si cominciò la vendita dei beni camerali, il di cui prezzo fu calcolato a 4. milioni e 600. fiorini. Si vendono con gran facilità, e la maggior parte a doppio prezzo.

B O E M I A.

Dopo che il corpo del Principe Anhalt Pless fu battuto e sbaragliato dai Bavaresi e Wirtenberghesi, il numero dei disertori Prussiani in Boemia cresce ogni giorno, essi arrivano in truppa, e vengono dalle truppe che formano il cordone spediti, sino ad ordini ulteriori, nella fortezza di Königgras.

Nizza 12. Febbraro.

L'altro jeri ebbimo qui uno dei più terribili uragani che fossero mai stati. Il danno nei olivieri e cedri, è incalcolabile; furono rovesciati dei muri, scoperti dei tetti e vi sono villaggi interi nei nostri contorni senza tetti, di più anche delle abitazioni atterrate.

Aja 24. Febbraro.

I guasti cagionati dall'uragano del 18, e nella notte susseguente del 19. sono spaventevoli. Alberi che da secoli resistevano agli urti degli elementi, e che facevano l'ordimento dei nostri canali, giacciono al suolo; tutti i molini a vento sono distrutti, e da per tutto si vedono le tracce della distruzione. Ma ciò che fra tutto eccita la maggior commozione si è l'aspetto delle coste, che sono coperte, con rimasugli di navi, e cadaveri.

Enno 1. Marzo.

Ora che la stagione si fa più dolce, i Francesi continuano i loro lavori alle fortificazioni, e si aspettano anche nuove truppe dall'Italia, che senza dubbio daranno il cambio al presidio presente che si dice destinato a raggiungere la grande Armata. (*Gazz. d'Aug.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 3. Marzo.

GRAN SINEDRIO.

Sessione del 2. Marzo.

Il punto di morale sottoposto in questa sessione alla decisione dei membri del gran sinedrio riguardava l'usura e l'interesse. Dopo l'appello nominale e la lettura del processo verbale dell'ultima sessione, il capo, sig. David Sintzheim, alzando la voce diresse a Dio una preghiera in lingua ebraica, finita la quale, pronunziò un discorso parimente in lingua ebraica, sopra l'usura. Tanto questo discorso, come tutti gli altri stati pronunziati in ebraico, furono ripetuti in francese, ed in tedesco.

Dottori, e Notabili, disse il Signor Sintzheim, voi andate colle vostre giudiziose decisioni ad iscolpare la legge

di Mosè da un vizio che non appartiene se non alla corruzione del cuore umano; ma che l'odio, l'ignoranza e l'intolleranza de' secoli fanatici hanno riguardato come inerente alla legge d'Israele E' pur troppo vero che parecchi de' nostri fratelli, mettendo in non cale i precetti della legge, ed insensibili alle terribili minacce dello Iddio d'Israele, hanno professato l'interesse e l'usura, vizj odievoli e scandalosi che la scrittura condanna e riprova I Talmudisti non hanno eglino altamente notati i vizj che noi oggidì censuriamo? Non hanno dichiarati prevaricatori e bestemmiatori della legge coloro i quali si abbandonano a questi eccessi? Costoro non risusciteranno coi morti Il verdetto, che prescrive l'usura, la paragona alla velenosa morsicatura d'un serpente; sembra da principio che la piaga non dolga; ma il veleno va a poco a poco scorrendo per tutte le fibre seco portando le convulsioni e la morte.

Il capo del sinedrio non trova per attenuare, ma non per intieramente disculpare questo turpe vizio, fuorchè le disgrazie attaccate ad una lunga e crudele dispersione. In mezzo ad uomini, che si militavano d'aver toccato il più alto grado della civilizzazione; privati di tutti i diritti civili, e politici; dichiarati incapaci a qualunque impiego e mestiere, questi infelici hanno per gran pezza dovuto combattere contro la coscienza, ed infine si sono lasciati strascinare da una passione cui la necessità sembrava rendere legittima.

Ma questi tempi, grida il capo dell'

angusta assemblea, questi tempi di calamità, d'ingiustizia, di odio, di persecuzione sono oramai da noi lontani; il Dio d'Israele ha gettato uno sguardo di commiserazione sovra il suo popolo. Noi partecipiamo di tutti i diritti del cittadino; sta a noi di compierne tutti i doveri. . . . Dobbiamo adunque fortemente censurare questi eccessi distruttori d'ogni pubblica morale: è cosa essenziale l'opporne un argine a questo torrente devastatore.

Il Sig. Sintzheim stabilì in seguito una distinzione fra l'usura e il dare a prestito nel commercio.

Questo discorso è stato vivamente applaudito, e tutti i membri hanno proclamato i principj del capo dell'assemblea come decisione del gran sinedrio conforme allo spirito della legge.

Il capo dell'assemblea ha in seguito proposta una dichiarazione che stabilisce in un modo distinto e invariabile la differenza tra le leggi religiose e le politiche, ed il potere che ha il gran sinedrio di pronunciar soltanto sulle prime. Anche questa mozione è stata convertita in decisione obbligatoria. Il Sig. Furtado ha pronunciato sovra questo oggetto un discorso eloquente e pieno di logica. E' degno d'essere riferito il seguente tratto.

„Di quando in quando il cielo ha dato alla terra de' Sovrani che hanno con tutta la loro influenza sostenuta la religione dello Stato; ma questi intolleranti Sovrani lasciavano in preda allo sprezzo ed alla persecuzione gli uomini, che avendo un'altra credenza, adoravano Dio alla loro maniera. Ma apparve NAPOLEONE. . . . Oh di quali

omaggi gli siam mai debitori! Egli è il Dio della scrittura, il qual disse *fiat lux, et facta est lux.*“ (J. du Com.)

LXIII. BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Osterode, 28. Febbrajo 1807.

Auxoy, capitano de' granatieri della guardia imperiale, ferito a morte alla battaglia d'Eylau, trovavasi stesso sul campo di battaglia; i suoi compagni arrivano per trasportarlo allo spedale. Egli non ricupera i sentimenti, che per dir loro: „Non mi toccate, amici: muojò contento, perchè noi siamo vittoriosi, e perchè posso morire sul letto d'onore circondato da cannoni presi al nemico, e dagli avanzi della loro sconfitta. Dite all'Imperatore, che non ho che un dispiacere, ed è, che fra poco sarò inutile al suo servizio ed alla gloria della nostra bella Francia: indirizzo a lei il mio ultimo sospiro.“ Lo sforzo ch'egli fece per pronunziare queste parole, gli tolse quel poco di forza che gli restava.

Tutti i ragguagli che si ricevono sono d'accordo nel dire che l'inimico ha perso alla battaglia d'Eylau 20. generali, e 900. ufficiali tra morti e feriti, e più di 3000. uomini inabilitati a combattere.

Nel combattimento d'Ostrolenka del giorno 16, due generali russi furono uccisi e tre feriti. Sua Maestà ha mandato a Parigi i 16. stendardi presi alla battaglia d'Eylau. Tutti i cannoni sono già inviati verso Thorn. Sua Maestà ha ordinato che questi cannoni siano colati, e che ne faccia una statua di bronzo al gen. d'Hautpout, comandante la seconda divisione de' corazzieri, nel suo costume di corazziere.

L'armata è concentrata ne' suoi accantonamenti dietro la Passarga, appoggiando la sinistra a Marienavvender, all'isola di Nogat e a Elbing, paesi che somministrano dei vantaggi.

Informato che una divisione russa si era portata sopra Braumberg alla testa dei nostri accantonamenti, l'Imperatore ha ordinato che fosse attaccata. Il principe di Ponte Corvo commise questa spedizione al generale Dupont, ufficiale d'un gran merito. Il 26. a due ore dopo mezzo giorno il generale Dupont si presentò avanti Braumberg, attaccò la divisione nemica forte di 1000. uomini, la svenò colle balonette, la scacciò dalla città, e l'obbligò a ripassare la Passarga: le prese 16. pezzi di cannone, due bandiere, e le fece due mila prigionieri. Noi abbiamo avuto pochissimi morti.

Dalla parte di Ostade il generale Viger Belair s'indirizzò al villaggio di Peterswald sul far del giorno del 27, determinatosi dall'avviso, che una colonna russa era giunta la notte a questo villaggio; la rovesciò, e fece prigionieri il generale barone di Korff che la comandava, il suo stato maggiore, molti tenenti colonnelli, ed ufficiali e 400. uomini. Questa brigata era composta di dieci battaglioni, i quali avevano sofferto in guisa che non formavano che 1600. uomini presenti sotto le armi.

L'Imperatore ha dimostrato la sua soddisfazione al generale Savary pel combattimento d'Ostrolenka, e gli ha accordato la gran decorazione della Legione d'onore, e lo

ha richiamato vicino alla sua persona. Sua Maestà ha dato il comando del quinto corpo al maresciallo Massena, continuando il maresciallo Lannes ad essere malato.

Alla battaglia d'Eylau il maresciallo Augereau era oppresso da reumi. Egli aveva appena conoscenza, ma il cannone risvegliò i bravi. Egli rivoltò di galoppo alla testa del suo corpo dopo esser sì fatto assicurare sul suo cavallo. Egli è stato costantemente esposto al più gran fuoco, ed anche leggermente ferito. L'Imperatore lo ha autorizzato a rientrare in Francia per curare la sua salute.

Le guernigioni di Colberg, e di Danzica approfittando della poca attenzione che si era loro fatta, si erano incoraggiate con diverse scorriere. Un avamposto della divisione italiana è stato attaccato il 26. a Stargard da un distaccamento di 800. uomini della divisione di Colberg. Il gen. Bonfanti non aveva sezo, che alcune compagnie del 1. reggimento di linea italiano che furono in tempo a prender l'armi, a marciare contro l'inimico a metterlo in rotta.

Il gen. Teulie dal canto suo col grosso della divisione italiana, col reggimento de' fucilieri della guardia, e colla prima compagnia de' gendarmi d'ordinanza, si è portato ad investire Colberg. Giunto a Naugarten trovò l'inimico trincerato che occupava un forte coperto di pezzi di cannoni. Il colonnello Boyer de' fucilieri della guardia montò all'assalto. Il capitano della compagnia de' gendarmi sig. de Montnavons ha fatto un attacco con successo. Il forte è stato preso con 300. uomini fatti prigionieri, e coll'acquisto di 4. pezzi di cannone. L'inimico ha lasciato 100. uomini sul campo di battaglia.

Il gen. Dambrowsky si è messo in marcia contro la guernigione di Danzica, egli la incontrò a Dirschau; la rovesciò, le fece 600. prigionieri, le prese 7. pezzi di cannone, e la inseguì per molte leghe colla spada alla mano: fu ferito da una palla. In questo frattempo il maresciallo Lefebvre era arrivato al comando del 10. corpo. Egli era stato raggiunto dai Sassoni, e camminava per investire Danzica.

Il tempo è sempre vario. Jeri gelava e oggi disgela. L'inverno si è passato così. Il termometro non ha mai passato i 5. gradi.

NOTIZIE INTERNE.

Udine 25. Marzo.

L'annuncio del primo parto felice della nostra Vice-Regina ha qui riempiti tutti gli animi d'una esultanza proporzionata ai sentimenti che ispirano le qualità benefiche, ed auguste di S. A. I. e del Reale suo Sposo. Un'immagine

poi viva della più virtuosa, della più amabile, e della più degnamente adorata delle Principesse, non può lasciar mancar nulla alla gioja di sudditi che l'adorano.

Domani 22. del corrente sarà solennemente cantato nella Metropolitana di questa Città il *Te-Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per un sì caro avvenimento.

Nel giorno istesso S. E. il Sig. Generale in capo Baregney-d'Hilleres darà un lauto pranzo nel suo Palazzo, a cui sono invitate tutte le Autorità civili, e militari, i Capi delle regie amministrazioni, e i principali personaggi Italiani, e Francesi, che si trovano in questa Città.

La festa terminerà con un gioco di Fuochi d'artificio, e con una illuminazione, che unitamente al Teatro, che sarà aperto gratis, formerà il doppio spettacolo della notte.

Fu presago il nostro desiderio allorchè nel Numero 21. di questo Giornale, ove di Aquileja fecesi parola, annunziammo che il Governo avea di già rivolto uno sguardo benigno verso di lei, e che ne sarebbero quindi derivate delle favorevoli providenze.

Dalla seguente Lettera, recentemente trasmessa alla Prefettura da S. E. il Ministro dell'Interno, abbiamo di che congratularsi con noi stessi, e col Dipartimento di Passariano su cui vigile, e liberale stassi la preveggenza di un Governo illuminato, che nella protezione accordata al genio ed alle arti fa

scorgere evidentemente contemplata ed annessa la prosperità dello Stato, e la gloria della Nazione.

L.

N. 2465.

REGNO D' ITALIA.

Milano li 25. Febbraro 1807.

IL MINISTRO DELL' INTERNO
Al Signor Prefetto del Dipartimento di
Passariano.

Udine.

Consapevole dell'utilità, che le Lettere, e le Arti ritraggono dai monumenti della prisca età, edotta de' preziosi avvanzi della rinomata Aquileja involati alle fiamme, ed al ferro distruttore nelle tre funeste invasioni degli Unni, de' Goti, e de' Longobardi, che di tratto in tratto vengono disotterrati, e ravvivarla dal più acceso desiderio di vendicare l'avita gloria di quella Città, S. A. I. si è degnata con rescritto del 18. corrente di approvare le seguenti misure.

1. Sarà permesso ai tre Proprietarij di Aquileja di continuare le intraprese escavazioni.

2. Sarà loro imposto l'obbligo di non demolire monumento alcuno, nè li fondamenti di antichi muri, ed altri edifizj di questo genere, dovendo dapprima darne parte alla Prefettura; essa farà esaminare, se l'oggetto disotterrato merita d'essere, o no conservato, ed è dietro tali risultanze che accorderà, o ricuserà il permesso.

3. Viene eletto il sig. Leopoldo Zuccolo vantaggiosamente noto per suo zelo, e per le sue cognizioni nell'antiquaria a sorvegliare sul luogo tutte le escavazioni, che si andranno facendo, di accuratamente esaminare li pezzi,

che giusta il suo giudizio meriteranno d'essere conservati, e di proporre poi per gli acquisti de' medesimi ad indenizzazione de' Proprietarij il prezzo che riputerà conveniente da sborsarsi dal Regio Erario.

In compenso della di lui opera viene stabilito al suddetto sig. Zuccolo il giornaliero assegno di sei lire Italiane.

4. Tutti que' monumenti che verranno disotterrati, e giudicati degni d'essere conservati, verranno collocati nella Cattedrale di Aquileja.

5. Sarà pure riattato il tetto della suddetta Chiesa, al qual effetto sarà rilevata la perizia dell'occorrente spesa, e trasmessa a questo Ministero per la richiesta approvazione.

Nel parteciparle, sig. Prefetto, questa disposizione, che sì luminosamente attesta la sollecitudine di S. A. I. in questo interessante argomento, io la incarico di dare prontamente gli ordini corrispondenti all'adempimento della medesima.

Attenderò in appresso ch'Ella mi trasmetta la mentovata Perizia all'oggetto d'intraprendere il riattamento proposto del tetto della Cattedrale d'Aquileja, e sollecito poi dalla sua diligenza i più esatti ragguagli intorno il successo delle escavazioni.

Se all'operoso, e lodevolissimo zelo del sig. Siauve debbesi il progetto sovraenunciato, che gli merita il maggiore encomio, non sarà Ella di lode men degno, sig. Prefetto, se tutti li mezzi impiegherà pel successo del medesimo.

Mi pregio di attestarle la mia perfetta stima.

Firmato di Breme.